Lunedì 25 Agosto 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 203

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di necrologie, comunicati e articoli d'indole privata non si stampano più che a pagamento. — Il *prezzo per tali inserzioni, se in cronaca* cittadina o provinciale, è di centesimi **50** per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi **30**.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

DALLA CAPITALE

Zanardelli a Racconigi.

Roma 24 — *Zanardelli* è partito iersera per Racconigi salutato alla stazione dai ministri e dalle autorità per recarsi a conferire col Re circa il testo del brindisi che questi pronuncierà al banchetto che gli verrà offerto alla stazione di Goeschenen dal presidente della Confederazione svizzera.

Il *Governo* italiano *conosce* già, nelle sue linee generali, quello del presidente.

Zanardelli conferirà col Re anche intorno alla politica del viaggio a Berlino, riservandosi di sottoporgli, insieme a Prinetti, il testo del brindisi da pronunciarsi a Berlino durante il suo soggiorno alla Corte germanica.

Zanardelli *riferirà* inoltre le intenzioni del Governo intorno ai progetti parlamentari da prepararsi per la riapertura della Camera, e darà infine ragguagli sul proprio viaggio in Basilicata.

Zanardelli ritornerà da Racconigi martedì.

Mascagni a Roma.

Roma 24 — E' atteso tra giorni a Roma il maestro Mascagni, chiamatovi dal ministro dell'istruzione, on. Nasi.

La piccola proprietà.

Roma 24 — Il Demanio, che è venuto recentemente in possesso di un gran numero di piccole proprietà, ha avuto ordine di non alienarle.

Ciò fa ritenere che si voglia presentare alla Camera un progetto, che esoneri dalla fondiaria le piccole proprietà e che quelle, incamerate dal Demanio, vengano restituite ai loro antichi proprietari.

L'applicazione della legge sul 5.° degli stipendi.

Roma 24 — La relazione e il regolamento per l'applicazione della legge sul quinto degli stipendi sarà presentata al ministro Di Broglio martedì.

L'on. Di Broglio sarà a Roma lunedì.

La legge potrà incominciare la sua applicazione col primo di settembre.

Una disgrazia alle manovre d'artiglieria.

Roma 24 — Al poligono di Bracciano, mentre una sezione di quattro cannoni da 12, con affusti d'assedio recavasi a prendere posizione sopra un'erta, a un certo punto un affusto cominciò a rinculare investendo il caporal maggiore *Egidio Pistolini*, che rimase assai malconcio.

Contro i doni ai superiori negli uffici di finanza.

Roma 24 — Il sottosegretario alle finanze, on. Mazziotti, ha diretta una circolare agli uffici delle finanze, colla quale si vieta in modo assoluto agli impiegati, di offrire doni ai superiori in occasione di onorificenze e promozioni.

Per i maggiori d'artiglieria e genio.

Roma 24 — E' stato esteso a tutto il 1898 il limite di anzianità per i maggiori d'artiglieria e genio aspiranti all'iscrizione nel quadro d'avanzamento.

Una smentita circa i viaggi del Re.

Roma 24 — L'ufficiosa *Agenzia Italiana* ritorna a smentire la notizia circa altri viaggi all'estero che il Re farebbe entro l'anno corrente dopo quello di Berlino.

La conversione della Rendita.

Roma 24 — Il Ministero del Tesoro ha quasi ultimato gli studi per la conversione della Rendita, intendendo il ministro on. Di Broglio proporre, quando si riaprirà la Camera, i provvedimenti che ritiene più adatti per raggiungere lo scopo.

LA FINANZA SEVERA.

Non si ristanno i custodi del bilancio dal chiedere che si riprenda una finanza severa, per tenere in ordine il bilancio.

Ora, nel quinquennio dal 1898-99 al 1900-903, le entrate effettive riscontrate e le spese effettive controllate o previste, danno le seguenti cifre in milioni:

1898-99 entrate 1648 — spese 1644 — avanzi 4.

1899-900 entrate 1649 — spese 1629 — avanzi 20.

1900-1901 entrate 1662 — spese 1648 — avanzi 14.

1901-1902 entrate 1671 — spese 1650 — avanzi 21.

1902-1903 entrate 1700 — spese 1656 — avanzi 44.

Sono fuori conto le spese ferroviarie che si trovano in liquidazione, ed il movimento dei capitali che non riguarda le spese e le entrate effettive.

Ciò posto, non si vede la necessità di ricorrere ad una finanza severa: quando le entrate e le spese effettive di un quinquennio presentano avanzi continuamente in aumento, la finanza severa esiste già, e non v'è ragione di renderla feroce.

TREMENDO SCOPPIO D'UN AUTOMOBILE.

Quattro morti e quattordici feriti.

Rennes 24 — Avvenne una terribile esplosione di un automobile a Gahard (Ilevillaine) Vi sono quattro morti, fra cui un padre di quattro bambine, che è rimasto sfracellato, e quattordici feriti, di cui quattro gravemente.

IL RE A BERLINO.

Il passaggio per la Svizzera.

Berna, 24 — L'orario officiale del viaggio di Vittorio Emanuele sul *territorio svizzero è il seguente:*

Partenza da Luino ore 1 08 pom. del 26; Bellinzona arrivo 2.02, partenza 2.46; Faido arr. 3.33, part. 3.43; Airolo arr. 4.25, part. 4.27; Göschenen arr. 4.47, ricevimento del Re da parte del presid. della Confederazione, pranzo. Partenza 6.13; Goldau arr. 7.41, part. 7.44; Zug arr. 8.05, part. 8.10; Zurigo arr. 8.55, part. 9.05; Sciaffusa a. 10.10.

Al ricevimento a Göschenen interverranno la musica cittadina e l'orchestra della città di Lucerna.

La prima suonerà, all'arrivo del treno reale, l'inno nazionale italiano, e alla partenza l'inno svizzero. — L'orchestra darà un concerto durante il pranzo nella sala del *buffet* della stazione.

Le ferrovie federali svizzere saranno rappresentate al ricevimento dal signor presidente della Direzione, Weissembach; la ferrovia del Gottardo dal presidente della Direzione, signor Stoffel, e dal vice-presidente, signor Dietler.

Il programma pel ricevimento del Re a Goschenen.

Berna 24 — La data e le modalità del ricevimento del Re d'Italia durante il suo passaggio sul territorio svizzero furono fissate definitivamente.

Il treno reale arriverà a Göschenen nel pomeriggio del 26 corr. e vi si fermerà un'ora e un quarto.

Il Re d'Italia sarà accompagnato dal ministro Prinetti e dai personaggi del suo seguito.

Il Consiglio federale sarà rappresentato dal presidente della Confederazione, Zemp, e dai consiglieri federali Mueller, Reimner e Contesse, accompagnati dai due vice-cancellieri della Confederazione Schatzmann e Gigaudet, dal primo segretario del dipartimento politico, Graffina e del suo aggiunto Dunant.

Il seguito militare del presidente della Confederazione si comporrà del colonello Kuenzli, comandante di corpo d'armata; del colonnello Von Sprecher, comandante la divisione del Gottardo; del maggiore d'artiglieria Cossy, presidente del cantone di Vaud; il colonnello Von Tscharner si unirà ad essi in qualità di comandante il presidio di Göschenen.

Il personale della Legazione d'Italia a Berna si recherà a Göschenen col Consiglio federale a riceverví il Re, partendo da Berna alle 8 ant.

Il ricevimento avendo luogo sul territorio del cantone di Uri, il Governo di questo cantone sarà rappresentato dal presidente Lusser e dal deputato al Consiglio degli Stati, Furrer.

Due bande musicali si recheranno da Lucerna a Göschenen per eseguire pezzi di musica durante il ricevimento.

La banda cittadina suonerà l'inno nazionale svizzero alla sua partenza; un'altra banda eseguirà pezzi di musica durante il pranzo. che si servirà nella grandiosa e ricca sala del *buffet* della stazione.

La compagnia militare che renderà gli onori al re si comporrà di 200 uomini di truppa del Gottardo.

Per l'arrivo a Berlino.

Berlino, 24. — All'arrivo del re Vittorio a Berlino formeranno spalliera dalla stazione al castello imperiale trentamila soldati, ottomila operai delle differenti corporazioni, dodicimila membri di Società militari, tutti con bandiere e musica.

Le presidenze delle diverse Corporazioni invitano gli operai a comparire in *frack*, guanti e cravatta bianca.

Le damigelle d'onore deputate a salutare il Re a Berlino.

Berlino 24. — Il primo sindaco di Berlino ha diretto ai consiglieri municipali una circolare invitandoli a parteciparli il nome di quelle loro figlie o parenti che intendono prender parte, come damigelle *d'onore*, al *ricevimento* del Re d'Italia dinanzi alla porta di Brandeburgo Obbligatorio l'abito bianco, cosparso di fiori, ed i guanti chiari. Nessun'altra prescrizione.

Il ministro italiano in Svizzera.

Berna 24 — Il nuovo ministro italiano, duca d'Avarna presenterà lunedì le credenziali al presidente della Confederazione e si recherà martedì col personale alla legazione italiana a Goschenen pel ricevimento del Re.

Il nuovo ministro svizzero a Roma, Pioda accompagnerà a Göschenen i rappresentanti del Consiglio Federale.

La Triplice e l'Austria.

L'on. Napoleone Colajanni nell'ultimo fascicolo della *Rivista popolare* fa alcune considerazioni sulla Triplice alleanza e sui nostri rapporti con l'Austria e l'avvenire dell'Adriatico, degni di attenzione, anche perchè mostrano il nuovo atteggiamento del partito repubblicano di *fronte* ai problemi della nostra politica estera.

Ci fermeremo, però, innanzi tutto, su due affermazioni dell'on. Colajanni, nelle quali non è possibile consentire, perchè non rispondono realmente alle cose.

La prima è: che la Triplice «c'impone oneri militari» il che è insussistente, come è stato confermato dallo stesso ministro Prinetti che altre volte contrappose alla alleanza con gli imperi centrali esattamente le stesse ragioni che oggi adopera per difenderla e dichiararla necessaria.

La seconda affermazione non giusta è quella di dire che la Triplice fu creata non già, come è vero, per interessi di difesa nazionale, ma «prevalentemente per interessi dinastici».

Ora è noto, anche per l'importante *corrispondenza, che fu pubblicata,* fra Cialdini e Cairoli, per la questione di Tunisi, che le ragioni le quali consigliarono e resero necessaria la nostra entrata, come terzi, nell'alleanza fra Germania ed Austria, furono dettate da necessità di difesa nazionale e di garanzia della nostra esistenza ed influenza in Europa.

L'articolo dell'on. Colajanni, in disparte da ciò, è importante, perchè dimostra: 1° che nella Triplice non sono lesi gli interessi economici dell'Italia, e «la parte democratica nostra (sue parole dell'on. Colajanni) mostra una discreta dose d'ignoranza nell'accennare a tale lesione»; 2° che l'Italia non ha ragione di avversare l'esistenza dell'Austria o di volerne la distruzione. Chè anzi «la vita e la trasformazione dell'impero austriaco sono nell'interesse della nazione nostra e della democrazia». Poichè l'Austria rappresenta «una diga contro il panslavismo e il pangermanismo; è un elemento di pace in Europa; è una condizione di giusto equilibrio nell'Adriatico; è un eccitante sano e ricostituente verso i frammenti dell'impero turco che gli stanno a contatto».

Venezia scomparirà?!

Non vi è gita più tranquilla, più dolce, di una corsa in vaporetto nella laguna di Venezia dal ponte della Paglia, al Lido.

Quivi, non onde scroscianti, non cavalloni giganteschi, non flotti impetuosi, ma placido e quieto rivo, vuoi increspato, talvolta, dalla fresca brezza marina. Ogni venti minuti il vaporetto della Lagunare parte alla volta del Lido. Il prontoniere avverte il *pronti*, il fischio dà il segnale della *partenza*, e il macchinista lascia andare *l'elica*.

In 15 minuti si compie quel tragitto. Non un urto, non una scossa e il viaggiatore novizio prova un vero incantesimo.

Là, in mezzo alla laguna Veneziana, ove arte vinse natura, vi è tutto da ammirare, un cumulo di eternate bellezze.

Il panorama è immensamente bello, ed è tanto bello che l'occhio il più indifferente il più scettico, deve rimanere conquiso.

Eppure, chi quel panorama, rivide in altri tempi, se in oggi volge lo sguardo dall'altezza dell'isola di San Giorgio alla volta del palazzo Ducale, s'accorge che ad esso manca qualche cosa.

Un dì, superbo e maestoso dominatore di tutte le altezze di Venezia, s'ergeva il campanile di S. Marco, in oggi crollato. Ed ora alle mille guglie, alle cento torri, agli infiniti comignoli, *ai molteplici campanili, sembra manchi* il padre.

Non irreparabile sciagura, non immane dolore, non sventura senza eguale, ma quel crollo può esser stato semplicemente un monito.

Venezia scomparirà?

La frase è un pò azzardata, e forse si darà del matto a chi la scrive.

Comunque proviamo a ragionare.

*

Partendo dal punto storico geologico troviamo che l'antica Hadria o Atria, ora Adria, situata tra il Pò e l'Adige, appartenente prima agli Etruschi poi ai Romani, era porto di mare. Più tardi servì quale cantiere per la flottiglia

---

21 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di **Jwan Turgheníeff**

Versione di Francesco Francesconi

stima fin allora sconosciuta; come se qualche cosa si fosse estinto in me.

— Avete l'aria di un coniglio a cui sia stata levata metà del cervello, mi disse Luschin incontrandomi.

A colazione io osservavo alla sfuggita ora mio padre ora mia madre; egli era calmo come di solito, ed essa era internamente agitata, come sempre.

Io stavo seduto pieno d'ansia, aspettando che mio padre, come qualche volta aveva l'abitudine di fare, volesse parlare amichevolmente con me; ma egli non mi guardò nemmeno con la solita benevolenza di tutti i giorni.

«Devo raccontar tutto a Sinaide? pensai... Ma in modo o nell'altro, tutto è finito fra noi».

Io mi recai da lei, e non solo non glielo raccontai, ma non mi riuscì nemmeno trattenermi seco come avrei desiderato. Era arrivato da Pietroburgo, per passare le vacanze, il figlio della principessa, un collegiale di circa dodici anni. Sinaide affidò subito a me suo fratello.

— Così, mio caro Wolodie — mi chiamò così per la prima volta — avete un camerata, mi disse. Egli pure si chiama Wolodie (diminutivo di Vladimiro).

«Vi prego di volergli bene; egli è ancora un po' selvatico, ma di buon cuore Fategli vedere il giardino Noskutschni, andate a passeggiare con lui, e prendetelo sotto la vostra custodia. *Non è vero che farete ciò? Siete tanto* buono!

Essa mi pose confidenzialmente ambedue le mani sulle spalle, ed io mi sentii preso da un subitaneo turbamento.

L'arrivo di questo ragazzo tramutò me pure in un fanciullo. Io guardai tacendo il cadetto, che a sua volta guardò me pure in silenzio. Sinaide dette in risa e ci accostò l'uno all'altro.

— Ma abbracciatevi dunque!

Ci abbracciammo, ed io gli domandai:

— Desiderate che vi conduca in giardino?

Ed egli mi *rispose* con voce rauca, proprio la voce dei collegiali:

— Se così vi fa piacere...

Sinaide cominciò a *ridere di nuovo.* Io non avevo mai osservato sul suo volto un rossore così affascinante. M'allontanai col cadetto.

Nel nostro giardino vi era un'altalena. Egli si sedette sulla tavoletta, ed io cominciai a dondolarlo. Egli stava seduto immobile nella sua uniforme di grosso panno nuovo, ornata di larghe bordure dorate, e si teneva forte alle funi.

— Ma abbottonatevi il colletto, gli dissi.

— Non fa nulla, ci siamo abituati, rispose tossendo.

Egli somigliava a sua sorella: i suoi occhi specialmente erano precisi. Io ero contento di tenergli compagnia, e nello stesso tempo un'indicibile mestizia mi sorgeva in cuore. «Ora sono realmente un fanciullo, pensai fra me, ma jeri...» Allora mi ricordai dove avevo perso il coltello la notte, e lo ricercai.

Il cadetto me lo chiese. Egli tagliò un ramo di sambuco dal quale fece un flauto e cominciò a zuffolare. Otello pure si divertì con quell'istrumento.

Però, questo stesso Otello, la sera piangeva, e Sinaide che lo scoprì in un angolo del giardino gli domandò perchè fosse così triste.

Le mie lacrime scorrevano con tale violenza che essa si spaventò.

— Che cosa vi è accaduto Wolodie? mi domandò.

E poichè io non gli rispondevo nè cessavo di piangere, ella volle baciare le mie guancie umide. Ma io mi voltai, mormorando fra i singhiozzi:

— So tutto; perchè vi prendeste giuoco di me? Perchè avete bisogno del mio amore?

— Sono colpevole verso di voi, Wolodie, disse Sinaide... Ah! io sono molto colpevole! aggiunse congiungendo le mani.

«Quanta perversità, quanta cattiveria e quanta malvagità vi è in me!... Ora però non mi burlo di voi, vi amo; non presentite perchè e come?... Ma, dopo tutto, cosa sapete?

Che cosa potevo risponderle? Essa mi stava dinanzi guardandomi. Io le appartenevo completamente da capo a piedi, appena ella mi guardava...

Un quarto d'ora più tardi io giuocavo a rincorrersi col cadetto e con Sinaide.

Non piangevo più, anzi ridevo, sebbene le mie palpebre, corrugate dal riso, mandassero ancora qualche lacrima. Attorno al collo, a guisa di cravatta, avevo un nastro di Sinaide, e gridavo dalla gioia quando mi riusciva ghermirla per la vita. Essa faceva di me ciò che voleva.

XIX.

Io mi troverei in grande imbarazzo se dovessi raccontare, in tutti i dettagli, ciò che accadde entro di me nella settimana che seguì la mia sfortunata spedizione notturna. Per me fu un periodo di febbre, una specie di *caos*, nel quale turbinavano, come in una bufera di vento, combattendo fra loro, sentimenti, pensieri, timori, speranze, gioie e dolori. Io non mi arrischiai a gettare uno sguardo entro di me, ammesso che un ragazzo di sedici anni possa osservare nel suo interno. *Non mi arrischiavo* nemmeno di rendermene conto, e mi limitavo a vivere affrettatamente di giorno e a dormire alla notte... L'apatia dell'infanzia mi venne in aiuto.

Non volevo sapere se ero amato, e neppure convenire che non lo ero. Evitavo mio padre, ma Sinaide non mi era possibile di evitarla...

La sua presenza mi abbruciava come il fuoco... ma io non avevo bisogno di sapere di che natura fosse il fuoco, che ardeva e che mi consumava, poichè per me era dolce di essere arso e consunto in quel modo. Mi abbandonavo a tutte le sue influenze, mi illudevo, mi distraevo coi miei ricordi, e chiudevo cogli occhi dinanzi all'avvenire.

Questo martirio non avrebbe potuto durare a lungo: un colpo di fulmine vi pose fine e mi gettò su una nuova via.

Un giorno, nel rientrare in casa per il pranzo, dopo una passeggiata abbastanza lunga, mi trovai con mia meraviglia a mangiare solo.

Il babbo era uscito e la mamma si sentiva poco bene; essa non aveva volontà di mangiare e si era rinchiusa nella sua camera da letto.

(Continua).

romana e punto d'imbarco e di sbarco degli imperatori, nelle loro peregrinazioni alla vice Roma, Aquileia.

Caduto l'impero, le inondazioni del Pò, dell'Adige e del Brenta, avvenute perchè i barbari nelle loro calate guastarono gli argini dei fiumi, furono frequenti e spessi al punto di rendere paludose le circostanti foreste di Hadria, le quali per il continuo immettersi delle alluvioni sospinte dall'irruenza dei fiumi, finirono per essere sepolte.

Il mare andò lentamente ritirandosi, dimodochè oggi Adria è distante 25 kilometri da esso. Così all'*acqua* si sostituiva la *terra*.

Il *corso delle correnti marine* può aver determinato la configurazione a questa *immissione di nuovo territorio*, e formate le 72 isolette sulle quali si fondò ed eresse Venezia, perciò Venezia si poserebbe in una base artificiata, la quale non istà sull'adosso granitico.

Per quanto gli industri Veneziani studiassero di assodare le fondamenta dei loro palazzi con delle palafitte di legno santo, pur tuttavia quelle fondamenta su un soprasuolo artificiato, la cui consistenza e stabilità sta in rapporto della sua naturale compressione della tranquillità dei fenomeni tellurici.

Non è a dirsi che gli alcali « cloruro di sodio, cloruro di magnesio, solfato di magnesio, solfato di calcio, cloruro di potassio, bromuro di magnesio, bicarbonato di magnesio i quali formano *le 35 parti su 100 dell'acqua del mare*, abbiano a consolidare gli strati dei terrapieni immessi a *renderli granitici*, anzi per la loro funzione naturale, gli alcali riescono a scondensare e corrodere i corpi eterogenei. Così, per quanto Venezia sia stata fabbricata con tutti i migliori dettami dell'arte edile, e certo però che ad essa, mancava la base granitica, e che questa base non ha potuto formarsi per l'azione negativa dell'acqua del mare. Resta ancora che il soprasuolo emerse per il ritiro del mare, e che quella immersione andò man mano incalzandosi per l'aggiungersi delle alluvioni, formando così un un territorio, con una base facile a dilatarsi, a spostarsi e comprimersi.

*

Le manifestazioni sismiche contribuiscono fortemente a pronunciare le dilatazioni e gli spostamenti dei soprasuoli artificiali.

La scossa d'un terremoto, anche leggero ondulatorio, ha un'influenza di ripercussione nei substrati del suolo, e laddove manca la base granitica ogni moto ondulatorio produce alterazioni.

Nel N. III del fascicolo « Il Secolo XX » Isidoro Baroni, pubblica un'interessantissimo articolo sulla catastrofe delle Antille.

In esso l'A, *senza affermarlo*, accenna come l'attività tellurica e relativi *fenomeni, abbiano rapporto fra essi*.

A tale uopo disegna *un planisfero* con il quadro sismopirografico del I semestre 1902.

In questo quadro sono tracciati: *il circolo critico* col quale sono raggrupati i 30 fenomeni tellurici avvenuti nel I semestre 1902, *il circolo isometrico* il quale separa, la calotta agitata dalla calotta tranquilla *il limite sismico* del fortissimo terremoto di Lisbona 1 novembre 1755.

Dalla distribuzione grafica di quei circoli non riesce nuovo che l'Europa sta nella calotta agitata.

Riescono invece interessantissimi, il *circolo critico* e il *limite sismico* del terremoto di Lisbona.

Il *circolo critico* interseca l'equatore in due punti opposti situati circa 180 e 200 gradi Genwich e s'inclina su stesso per 50°.

Il *limite sismico* del terremoto di Lisbona è tracciato da un ovale che sta circa 70° e 20° lat. e 40° *long.* est e 80° lon. ovest inclinato da nord a sud.

Questi due tracciati, i quali raggruppano i fenomeni tellurici i più importanti e più vicini, hanno due intersecazioni fra loro, una al circa 80° long. 20° lat. e l'altra al circa 120° long. 55 lat.

La Martinica sta alla distanza del primo intersecamento, nella quasi eguale distanza che sta Venezia al secondo.

E' vero che la cosmologia insegna che tra la Martinica e Venezia non può farsi confronto, poichè le Antille si trovano nel punto più pronunciato della calotta agitata, e perchè queste isole formano un gruppo vulcanico, però non è a dimenticarsi che i colli Euganei i quali si trovano 50 klm. da Venezia sono vulcanini spenti.

Se per un istante abbandoniamo la opinione del chiarissimo prof. Adolfo Cancani, il quale ritiene: *come indiscutibile che i vari sistemi vulcanici sono del tutto indipendenti*, e ci fermiamo sullo studio presentatoci dal Baroni, si può approssimare che l'eruzione avvenuta alla Martinica, in unione a tutti gli altri movimenti tellurici del primo semestre 1902, possono avere avuto ripercussione di movimento nel soprasuolo, e che questo movimento possa esser stato più sentito dal soprasuolo su cui si posa Venezia, a cagione di due punti concomitanti tra il circolo critico e il limite sismico, e perchè tale soprasuolo è artificiato e mancante di base granitica.

Alla Martinica vi fu una vera ecatombe, ma ciò avvenne per il carattere vulcanico delle Antille. Difatti, colà dalla scoperta dell'America (1493), ad oggi si contano ben 32 eruzioni, senza *tener conto* della *continua agitazione* del gran cratere del Lago Bollente, le cui onde *mosse da una solfatara sottomarina* si sollevano sino all'altezza di 2 metri, come insegna il nostro illustre Marinelli nel suo prezioso libro *La Terra*.

Tutti questi vulcanismi sono moti sussultori, ciononostante essi hanno continuità di moti tellurici ondulatori, i quali ripetendosi costantemente finiscono per produrre, spostamenti dilatazioni e compressioni nel soprasuolo.

Se ciò avviene, ne succede di conseguenza che le maggiori sommità, (costruite dall'uomo) ed abbandonate nel vuoto con il solo appoggio della loro base, subiscono più sensibilmente le ondulazioni. Una costruzione conica *molto alta, ondulata e susseguentemente* trattenuta, finisce per screpolare e quindi *sfasciarsi, per quanto sia eretta solidamente*. Così può essere avvenuto del campanile di S. Marco.

Ma al campanile di S. Marco minaccia di tener dietro quello di S. Stefano, quello di S. Stae, quello di S. Barnaba, quello dei Greci ecc. In oggi molti palazzi delle vôlte gotiche pronunciano fenditure allarmanti, a case vecchie rientra il tetto.

I puntellamenti e le catene giovano fin che giovano. Si lavorò nei giorni feriali e nei giorni festivi. A S. Lio un edificio sfascia le travamenta che sono poste di puntello appoggiate all'edificio che gli sta di fronte.

Sembra proprio che vi sia una forza ignota, la quale non si lascia domare.

Però la gente passa e va pei fatti *suoi*. *Si sofferma solo* laddove l'attrae la curiosità del fatto nuovo. Meglio così. Gettare il *panico* sull'impressionabile popolo di Venezia, vorrebbe dire eccitarlo ad una morbosità apprensibile, la quale potrebbe causare più aventure di quelle causate dal crollo d'un campanile. Dire a un Veneziano: *Venezia scomparirà:* equivale farsi inviare direttamente a S. Servolo.

Eppure un po' di preparazione, sarebbe un buon atto di prudenza.

Un campanile che cade, altri che minacciano, cornicioni che s'infrangono, palazzi che si sfasciano, tutto ciò potrebbe essere un sintomo.

Se tale fatalità avenisse, certamente non mancherebbe la favola.

Racconta la favola (favola forse fabbricata sulle gesta di Ruy Diaz de Bivor vincitore dei Mori 1040) che la bella città di Cid, la quale aveva analogia di costrezione con Venezia, scomparve *un giorno nel profondo del mare* per castigo di Dio, perchè la figlia del Re si era abbandonata alle più *dissolute* costumatezze.

Se Venezia avesse a scomparire, *vuoi* caso fra un secolo o due, la favola potrebbe raccontarsi così, ammesso che s'arresti il progresso dei tempi:

« Vi fu un tempo in cui viveva un santo patriarca chiamato Sarto il quale da quel grande elettore che era, non contento di aver vinto e stravinto in una elezione amministrativa i partiti del demonio, subito dopo in occasione della festa del Ss. Redentore pubblicava un'epistola ai fedeli, nella quale li avvertiva che una nuova peste, peggiore di tutti i mali, infestava la città.

Quella peste erano i principi e le tendenze dei sovversivi i quali con manifesta mala fede andavano corrompendo i cuori, guastando le menti, e rubando il tesoro della fede. Tanta calamità *dovette essere divelta da Dio* ».

Tenendo conto che le favole sono favole *per tutti i luoghi* e per tutti i tempi, finisca anche questo soliloquio tutto in tono di favola cui servirà di attenuante il grande affetto per la meravigliosa città alla quale auguro che il più fulgido avvenire completamente smentisca questa mia *favolosa* divagazione.

Amedeo Libero Grassi

ZANARDELLI A RACCONIGI E A TORINO

Racconigi 24 — Zanardelli è giunto alle 11.35, ricevuto alla Stazione dal *generale Brusati*.

Zanardelli fece colazione coi Sovrani e *ripartì per Torino* alle 16.

Torino 24 — Zanardelli è giunto ed ha visitato l'Esposizione, *accompagnato* dal pro-sindaco Badini, indi ripartì alle 20.5 per Roma.

Una frana in una galleria ferroviaria.

Torino 24 — Stamane in una galleria in costruzione nella linea Santhià-Borgomanero, una frana di terra seppellì quattro braccianti.

Due riportarono ferite gravi ed un altro, certo Mastrella, abruzzese, venne estratto cadavere.

Il quarto riportò leggere contusioni.

PARLIAMO D'ALTRO....

La carière dal mestri.

O jèri frutt e no vèri 'l chav tan sbus;
cine agns o fèi a scuèle Comunal,
tre a la Tecniche e tre a la Magistral;
une muche gnò pari andà a spindudes!

Finalmentri mi dìs: « Fi gnò, si tu fus
« judàmi un poc; cumò no sarèss mal;
« il Municipi o 'l Consèj Provincial
« ti ghatarán un puèst in cualchi bus ».

Malafèss!, è vignude la cucagne!
Il Comun mi maltrate piês d'un chan,
l'ispetor par so cont no mi sparagne,

mi sburte il liberal, tire 'l plevan.
No impuarte nie, l'è matt cui che si lagne
parcè che cun sietcent francs che mi dan,

in chestis condizions, l'è dutt salvad,
panse, iddei, decoro e dignitad.

Udine, agosto 1902.

Ebaldo.

*

Calze bianche!

A Parigi dunque, non si trova più una calza nera a p garla un milione; tutte le deliziose figurine muliebri che traversano la via sono calzate di bianco.

E questo terribile fatto, più *grave* per l'estetica di quello che non sia stata la rivoluzione per la società, passerà inosservato? e noi non piangeremo tutte le nostre lagrime sulla calza nera? noi non strilleremo come aquile? noi non bandiremo una crociata?

Bisogna mettere un feroce dilemma a tutte le donne che amiamo, siano suore, amanti, fidanzate: o *noi*, o la calza bianca. *Solo così potremo* scongiurare questa terribile minaccia che ci sovrasta. I *cronigueurs* parigini non sono all'altezza della situazione: essi dedicano pagine anonime al terribile fatto, essi sono egliaci: un rimpianto, una lagrima e si rassegnano.

Ma noi non possiamo e non dobbiamo seguirli in tanta viltà e tollerare che la perfida calza bianca s'insinui anche *fra noi*. *Perchè essa è* subdola, è perfida, è tenebrosa. — Cominciò ad apparire un paio d'inverni or sono, alla caviglia sottile d'una gran dama inglese. — Era serica, trapunta, un vero gioiello, ed ottenne che qualcuno levasse, sebbene ancor timidamente, la voce in suo favore. Parve bizzarra quella calza bianca fra le sue sorelle nere; passò come una graziosa fantasia di bella e elegante signora, e niuno vi fece gran caso. Ma ecco che a poco a poco, senza che ne siamo accorti, la calza bianca ha invaso la società parigina, fino al punto che l'altro giorno — durante un improvviso acquazzone — un *giornalista fermatosi a contemplare* le deliziose *silhouttes* femminili che passavano sul boulevard rialzando in atto leggiadro le gonne, non ha scorto su nessuna di quelle agili gambe stupendamente modellate *nemmeno una calza nera*.

Signori, che sarà di noi quando la donna dei nostri pensieri sarà calzata come l'ultima serva di *curato*, quando la sua *caviglia nervosa* sarà ricoperta da maglie di seta di filo di cotone, comunque, ma dall'identico colore di quelle che usa la mia portinaia!

Quando questo orrore sarà un fatto compiuto, chi oserà più cantare:

" O bei piedini così ben calzati? "

Sarà l'imborghesimento più gretto e meschino d'uno dei più poetici *dessous* di toletta; sarà la scomparsa di metà del fascino muliebre. Aggiungetevi i bastoni che si cerca di mettere in moda, i capelli tagliati corti, e le donne avvenire saranno nè più nè meno che giovanetti in gonna.

Io non esito a dirlo: l'avvento della calza bianca sarà la rovina della femminilità, anzi, dell'umanità.

Uomini, fratelli miei, uniamoci contro il terribile pericolo!

*

A proposito.

La signora Barter, arcimilionaria americana che anche gli stessi yankees qualificano di eccentrica, ha un paio di calze uniche nel loro genere e che i ladri guardano con occhio di cupidigia.

Esse sono tessute in oro e argento, traforate a giorno, cosparse di pietre preziose, e ornate, dal collo del piede alla polpa e al ginocchio, da centinaia di campanellini che tintinnano armoniosamente nel fruscio delle sottane ricchissime della loro stravagante proprietaria.

Non poteva, la signora Barter, attaccare tutti i *suoi campanellini altrove?*

TIZIO E CAJO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 26, S. Ermogene.

×

Effemeride storica. — *25 agosto 1826.*

Ospite notevole — A Udine S. A. il Duca di Modena assiste all'opera in Teatro. *(Pagine friulane*, 1891, p. 68).

Interessi e cronache provinciali.

Il festival di beneficenza
«Pro Asilo Infantile - Pro Banda».

S. Daniele 25.

(v.) La giornata di ieri fu una delle migliori per S. Daniele, poichè il tempo prima ed il programma poi, diedero occasione di attirare quassù una folla enorme.

Molti arrivarono coi primi treni della mattina e se la passarono chi nei restaurants, chi a visitare le più ridenti posizioni del paese.

La festa.

Verso le 13 e mezza, moltissimo popolo, colla banda della città ed il signor B. Legranzi quale rappresentante il Consorzio filarmonico ed i signori del Comitato F. Bianchi, G. Gattoli, I. Giorgi, F G. Menescalchi e P. Bombarda, alla testa, si fermò vicino alla chiesa dell'Ospitale ad attendere la banda di Spilimbergo la quale, appena entrata in città (ore 14.30) attraversò le borgate suonando alternativamente allegre marcie.

Indi il Comitato offrì alle due bande una bicchierata al « Caffè Piccoli ».

A questo punto arriva il primo treno straordinario del pomeriggio che porta una nuova *folla* di gente e così in seguito con ogni treno straordinario.

Alle ore 15 e *mezza* venne aperto il recinto del mercato e dei chioschi nei quali fra altro si ammira il giuoco delle anitre, che dopo molti... tiri alla *mastella* vennero guadagnate da diversi dilettanti.

Alle ore 15 intanto, come stabilito, comincia la *Grandiosa pesca di beneficenza* nella quale si contano ben 350 regali di più o meno valore.

Intanto che il popolo si diverte a spendere le... *palanche* alla pesca, la banda di Spilimbergo eseguisce il suo programma che viene quasi ad ogni pezzo applaudito.

Siamo alle 17. Uno squillo di tromba fa d'un subito tendere l'orecchio verso il palco ove devono venire estratti i numeri della tombola. Il primo numero è il 2, *indi* 51, 29, 47, 23, 11, 32, 6, 12, 58, 88, 79, 72, 90, 67, 44, 31, ed al *numero* 64 si *sente gridare cinquina*, tutti gli occhi si rivolgono al palco della presidenza per vedere il fortunato. Si grida il *pagabile*; il vincitore è certo Crucciatti Pietro.

Continua l'estrazione col numero 24 indi 70, 27, 82, 42, 3, 69, 25, 36, 62, 53, 65, 16, 85, 48, 56, 86, 89, 63, 77, 64, 61, 49, 55, 87, ed al numero 37 si grida *tombola* e nuovamente gli occhi di tutti si rivolgono al palco presidenziale: si grida *prima tombola pagabile* la quale è vinta dal ragazzo Bianchi Antonio di Felice negoziante.

Continua ancora l'estrazione col numero 57 poi 18, 38, 78, 40, 15, e si presenta un giovane il quale ha preso un... granchio; ed al numero 84 viene vinta la seconda tombola da Pascoli Luigia.

Nessuno si presentò colla cartella vergine.

Le cartelle vendute furono 2100.

Le persone entrate nel recinto si potevano calcolare a circa 4000.

Terminata così la tombola, tutta la folla si dirige in piazza Vittorio Emanuele ad assistere al concerto della banda del 17° regg. fanteria che fu pure applauditissima.

La piazza, durante il concerto era illuminata fantasticamente a bengala e presentava magnifico aspetto.

Terminato il concerto, di nuovo la folla si riversa in Piazza del mercato fantasticamente illuminata a palloncini per assistere allo spettacolo pirotecnico il quale riuscì splendidissimo. Piacque molto il fuoco « Saluto agli ospiti ».

Indi quasi tutti si diedero in braccia a Tersicore; animatissime si protrassero le danze fino a notte avanzata.

Così ebbe termine il grande Festival il quale lasciò nell'animo di tutti un lieto *ricordo*.

*

Ed a titolo di cronaca vi mando questo desiderio che jeri girava per la bocca di tutti.

Bello sarebbe che nel venturo anno le feste venissero date — e sarebbero molto più attraenti — al cosidetto fantastico « Lago ». All'egregio co. Corrado Concina rivolgiamo per ora questo desiderio.

Talmassons, 24 — Incendio. Stamane verso *le 10* fu avvertito l'incendio in una stalla di Mion Sisto a S. Andrat. Prontamente accorse la pompa da Mortegliano e assai si prestarono i terrazzani. Danno circa lire 1500 assicurato. Nessuna vittima. Ignote le cause dell'incendio.

Pordenone, 23 — Annessioni postume sulla sanità e l'igiene pubblica. — *(Sg.)* Non senza riluttanza siamo costretti a chiedere il favore, del vostro reputato Giornale, che ben può affermarsi primeggi in questa regione, spinti da un'articolo colle iniziali *A. B.* trasmesso da qui e inserto nell'*Adriatico* di Venezia del 16 corr., n. 225, per frecciarci.

Esso si propose di rompere una lancia a sostegno di quest'ufficiale sanitario, interpretando le cose, secondo le proprie vedute, che non calzano coi fatti rilevati, e al controllo dell'opinione pubblica.

Bando ai commenti, già in addietro ampiamente svolti, dal vostro *Friuli*.

Se quest'ufficiale sanitario non possiede l'ubiquità, cui nessuno ci frulla di aspirare, ne può attendere all'*omnibus* delle mansioni assuntesi, e per le quali intasca, senza dimenarsi, i singoli e molti emolumenti, rassegni le sue dimissioni, limitandosi a quelle branche, che gli sarà agevole disimpegnare, senza ostacoli.

Così darà a divedere d'inspirarsi al retto operare con principii filantropici e disinteresse: invece di lasciar luogo pel soverchio accumulo di uffici, a disapprovazioni e lamenti.

Del resto l'influsso del lasciar correre e della partigianeria dominante dovunque, non è meravigliare, germogli rigogliosa anche in questa città.

Ma sarebbe ora la Rappresentanza comunale s'interessasse dei lagni continui della poveraglia!

Col dibattersi dei suoi peroratori torna a cappello di segnalare una cavatina del corrispondente della *Patria del Friuli (Foi)*, nel n. 195 del 18 corr.

Da scrittore neoterico, non titubò ad affermare, come abbiamo molto a temere dell'*ufficiale sanitario*.

Quanta ingenuità! Se non arrivò ancora coi suoi studi, e suoi *lavori*, a comprendere che certi bipedi per la loro qualifiche impressionano ben all'opposto, suscitando biasimo e disistima!...

Latisana, 24 — Per l'esattoria. Giovedì 21 corr. si radunarono in Municipio i sindaci degli otto comuni consorziati, per deliberare sull'appalto dell'esattoria per il prossimo decennio. Le offerte presentate erano 4: il sig. Visentini lire 2.65 per cento, Ballarin Attilio lire 2.10 per cento, ditta Zuzzi-Pittoni 2.50 per cento, Tommaselli di Udine 2.22 per cento. La terna è formata coi tre ultimi offerenti. Si disquite, per deliberare su quale dei tre debba cadere la scelta dell'appaltatore. Il co. Attilio sindaco di Rivignano, ingenuamente crede che sia in vigore ancora l'aritmetica imparata alla scuola, e che quindi *nell'interesse dei contribuenti* convenga accettare l'offerta più favorevole, calcolando che il tasso 2.22 per cento sia inferiore a 2.50 per cento. Gli altri sette *però* sono del parere contrario e accettano il 2.50 per cento!

Sabato 23 in seconda lettura, il sig. Alessandro Sollimbergo in rappresentanza del co. Ottelio, torna vigorosamente alla carica appoggiando l'offerta 2.22 per cento.

Gli si rammenta l'impegno preso colla ditta Zuzzi-Pittoni. Egli risponde che che con la notevole differenza dell'offerta, l'impegno precedente non può più sussistere. La ditta Zuzzi-Pittoni riduce il tasso al 2.40 per cento che viene accettato. Quindi per il decennio p. v. i comuni consorziati pagheranno per l'esazione delle tasse, 66 centesimi per ogni 100 lire in più del quinquennio in corso, salva l'approvazione della Giunta prov. amministrativa!

Viceversa il pubblico, trovava inaccettabile, perchè troppo elevata, anche l'offerta del 2.22 per cento, ed a conti fatti, sempre coll'aritmetica imparata a scuola, coll'ultima deliberazione verranno pagate dai contribuenti lire 2200 annue in più che coll'attuale appalto.

Consiglio comunale. — Venerdì si radunò per l'ultima volta il vecchio Consiglio comunale e fra altri oggetti di minor importanza, discusse e respinse ad unanimità i ricorsi che gli elettori, Cigaini Luigi, Zanelli Pietro e Cicutin Francesco, avevano presentato per oppugnare la eleggibilità a consiglieri comunali dei signori cav. Marin, avv. Morossi, cav. Peloso-Gaspari, Ambrosio, Giacometti e Durigato.

Per lunedì 1 settembre è convocato il nuovo Consiglio per la

nomina del Sindaco;

nomina della Giunta;

estrazione di 4 consiglieri fra gli ultimi eletti, che dovranno rimanere in carica per un triennio.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Su e giù per Udine.

UN'ALTRA DISGRAZIA A GODIA.

Un piede stritolato.

Ieri mattina nella officina del battiferro Bertoli G. B. sita al Molin nuovo lungo la strada che mette a Godia, dove l'altra mattina ebbe le gambe sfracellate il quindicenne Cudicini Francesco, certo Luigi Saffino d'anni 25 di G. B. nato a Resiutta e domiciliato a Tricesimo, avvicinatosi allo stantuffo del ventilatore ne fu travolto.

Subito fermato il ventilatore il disgraziato aveva già il piede sinistro addirittura stritolato.

Il fatto gravissimo, impressionò ancor più i presenti perchè si notava la strana coincidenza di due disgrazie nella stessa officina.

Il macchinista ed altri presenti trasportarono il ferito con vettura al nostro Ospedale ove il dottor Rieppi chirurgo primario procedette immediatamente all'amputazione al terzo inferiore della gamba sinistra.

Il ferito salvo complicazioni guarirà entro i 20 giorni.

Il bollettino dell'istruzione contiene la ripartizione tra le scuole normali delle 470 borse di studio stabilite dall'articolo 14 della legge 12 luglio 1896 per l'anno scolastico 1902 1903.

Di tali borse ne troviamo assegnata una alle scuole maschili di Sacile.

Al concorso per dette Borse di studio si ammettono i candidati senza limite di età. Essi debbono avere soltanto i requisiti di studio.

Per conservare la Borsa di studio, gli allievi che ne sono forniti devono avere meritato nello scrutinio finale, per condotta otto decimi e pel profitto sette.

Per ottenere una Borsa di studio per tutta la durata del corso normale, i candidati devono meritare almeno 7 decimi in ciascuna materia, sia scritta che orale.

Il Congresso socialista di Imola. Domani sera i soci del partito socialista, sezione di Udine, si riuniranno in assemblea ove verrà discusso e deliberato circa il prossimo Congresso nazionale di Imola.

L'insegnamento popolare agrario. Giorni sono ebbe luogo a Palmanova una riunione dei sindaci di quel distretto per concretare i mezzi più opportuni per esplicare l'azione di una cattedra ambulante di agricoltura con sede in Udine.

La discussione fu serena ed elevata e portò molto innanzi il raggiungimento del nobile scopo.

In breve si terranno altre simili riunioni a Codroipo ed a Tarcento ed oggi alle ore 10 se ne terrà una a Latisana.

Un telegramma che non ha fretta. Ci scrivono:

Sabato sera veniva spedito dal nostro Ufficio Centrale alle ore 7.55 un telegramma per S. Giovanni di Manzano.

Venne recapitato ieri mattina alle 7. Dodici ore di trasmissione. Senza commenti...

Una serva bastonata. Sabato sera verso le 8 da una casa in Chiavris uscivano dei rumori e delle grida.

Una giovane serva era in preda alle furie di due coniugi al cui servizio si trovava. Pugni, calci e spinte fecero rifugiare in un fosso prospiciente la casa la povera serva, quasi inebetita per questo strano contegno de' suoi padroni.

Fu scacciata, e proibitole di metter più piede in casa.

Da alcuni passanti venne interrogata la giovane e allora si seppe causa del pandemonio e delle busse: perchè non aveva fatta trovare una caldaia piena d'acqua calda che doveva servire per un bagno della signora padrona.

La giovane venne soccorsa mediante una colletta sul momento aperta fra i presenti e condotta ad alloggiare per la notte all'« Albergo al Telegrafo ».

La scena, invero deplorevole, fu ieri l'oggetto dei più variati e pepati commenti.

Furto di vino. Ieri nell'osteria di Monterisi Leonardo in via Villalta, 42, due certi tizi dopo aver bevuto e pagato se ne andarono asportando seco loro un fiasco di vino del valore di lire 2.

Denunciato il fatto vennero identificati ed uno fu già arrestato e l'altro lo sarà presto.

L'arrestato è il noto Masutti Umberto, ammonito, quello stesso che tempo fa, con la complicità di una sua degna compagna rubò delle bottiglie pure di vino ad un altro oste di quei paraggi.

Notizie militari.

Esami d'avanzamento pei capitani e tenenti medici. — Dal giorno 17 novembre al 1° dicembre 1902 saranno chiamati rispettivamente a sostenere l'esame di avanzamento per anzianità i capitani ed i tenenti medici i quali, non essendo in condizioni d'esclusione previste dal regolamento, si trovino ad avere l'anzianità fino a tutto il 30 dicembre 1887, per i primi; fino a tutto il 4 luglio 1895, per i secondi.

Contemporaneamente verranno chiamati agli esami per avanzamento a scelta i capitani ed i tenenti medici i quali, trovandosi nelle condizioni richieste dal regolamento, presentino la prescritta domanda non più tardi rispettivamente del 20 settembre e del 15 ottobre.

A tale scopo avrà luogo presso la Scuola d'applicazione sanitaria militare un corso d'istruzione preparatorio all'esame predetto per i tenenti medici con anzianità a tutto il 4 luglio 1895, e che ne facciano domanda al Ministero non più tardi del 10 settembre.

Per i maggiori dell'artiglieria e del genio. — Il ministro della guerra ha stabilito che il limite d'anzianità per i maggiori delle Armi di artiglieria e genio, per poter essere inscritti nel quadro d'avanzamento per l'anno 1903, sia esteso da tutto il 1897 a tutto il 1898.

Ricorso elettorale. I lettori sanno già come contro l'elezione del consigliere provinciale del Mandamento di Palmanova dott. Stefano Bortolotti di parte democratica fosse stato presentato dall'avv. Lorenzetti di Gonars un ricorso tendente a far dichiarare la nullità della elezione stessa essendo il dott. Bortolotti ufficiale sanitario.

E' noto che invece la Deputazione provinciale, *dopo esauriente discussione*, convalidò l'elezione medesima.

Ma eccoci al ricorso n. 2 presentato stavolta dall'ignoto elettore Pietro Tullio il quale ha voglia di dividere la sorte del ricorrente n. 1.

Sono i soliti innocui sollazzi dei disoccupati!

Le sbornie. Un baccano indiavolato fecero iersera due ben noti ed impersistenti beoni, percorrendo la Via Grazzano per lungo e per largo. Il baccano durò qualche ora, molestando chi voleva dormire. Possibile che nessuno possa mettere a posto questi due bestioni!...

Giuocando. In via Iacopo Marinoni, ieri nelle ore pomeridiane, i fratelli Giacinto e Rodolfo Marchi si trainavano a vicenda su di un carretto. Ad un tratto il carretto andò a urtare con violenza contro un paracarro ed il piccolo Rodolfo riportò la frattura della tibia sinistra.

All'ospedale ove fu accolto venne giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Volendo salire. — Sabato sera certa Anna Zannier fu Liberale, d'anni 82, in via Ronchi mentre cercava di salire su di un carro cadde a terra e riportò la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Venne smarrito nelle vicinanze del caffè Dorta un anello d'oro con brillantino. Si pregherebbe chi l'avesse trovato di portarlo all'Amministrazione del giornale *Il Friuli* dove verrà data competente mancia.

Lavorando. L'operaia Della Riva Ida di anni 22 fu Antonio, lavorando riportò una ferita alla mano destra.

Venne medicata all'Ospedale e ne avrà per qualche giorno.

Sotto la bicicletta. Iersera verso le 7 venne investita da un giovane ciclista una fanciulla di Via Grazzano certa Belfoni. La madre di questa presa la bicicletta la portò nella sua abitazione, onde poter meglio identificare l'incauto ciclomane. Visitata la fanciulla le si riscontrarono lievi contusioni.

Estrazioni del regio Lotto

del 23 agosto 1902.

Venezia	40	79	7	41	3
Bari	73	23	58	49	59
Firenze	73	35	60	86	51
Milano	13	66	8	68	33
Napoli	89	16	34	38	57
Palermo	63	15	49	8	18
Roma	12	68	90	2	14
Torino	15	34	90	22	57

Bollettino dello Stato Civile

dal 17 al 23 agosto 1902.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		15		7
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	3

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Barbetti muratore con Rosa Croattini zolfanellaia — Pietro Cartini meccanico con Maria Battocchi seggiolaia — Enrico Manganotti chimico-farmacista con Cicilia Bossi agiata — Giuseppe Monfrinotti frenatore ferroviario con Elena Gasparino casalinga — rag. Quinto Visentin impiegato con Gemma Celeghin agiata — Guido Mordax farmacista con Evelina Savani agiata.

Matrimoni.

Alvise Michelotti spazzino comunale con Santa Rizzi tessitrice.

Morti a domicilio.

Ferdinando Pollane fu Luigi d'anni 57 commerciante — Maria Zanocco di Filippo d'anni 5 e mesi 7 — Irma Bianchi di Achille di mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Pursiante di G. B. d'anni 29 contadino — Amabile Turco fu Fiorando d'anni 64 casalinga — Giacoma De Faccio ved. Croatto fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Lucia Mertil-Mondini di Giovanni d'anni 40 casalinga — Giuseppe Busolini fu Giacomo d'anni 38 perito agrimensore — Carlo Barella fu Giuseppe d'anni 53 r. pensionato — Pietro Canciani fu Giuseppe d'anni 73 falegname — Giovanni Rodaro fu Giuseppe d'anni 75 bracciante — Giuseppe Pangoni fu Luigi d'anni 68 inserviente teatrale — Angelo Vecchiatti fu Antonio d'anni 43 agricoltore — Gio. Maria Zaia fu Vincenzo d'anni 54 muratore.

Totale N. 14

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Righi Celeste: Vintani nob. Sebastiano lire 1.
Nigris Luigi: Bon Lodovico lire 1, Barei Giuseppe lire 1.
Pollane Ferdinando: Grassi Napoleone lire 1.
Freschi Domenico: Nimis avv. Giuseppe lire 1.
Celle Agostino: Michieli Elena lire 1.

Bollettino della Borsa

UDINE 25 agosto 1902

	23 ago.	ago. 25
Rendita.		
Italia 5 % contanti	103.07	103.25
» 5 % fine mese	103.20	103.30
» 4 ½ »	112.75	112.85
Exterieure 4 % oro	80.90	82.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336.—	337.—
» 3 % Italiane	340.—	340.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	320.—	517.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	470.	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	891.—	894.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	640.—	648.—
» Ferr. Medit.	440.—	441.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	100.80	100.85
Germania »	123.95	124.
Londra »	25.39	25.40
Austria - Corone »	105.70	105.80
Napoleoni »	20.12	20.13
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.30	102.50
Cambio ufficiale	100.81	100.82

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ieri alle ore due spirava

Moro Francesco

d'anni 72

Le figlie Maria, Gilda e Vittoria ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 25 agosto 1902.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 6 e mezza pom. partendo dalla casa in Via Francesco Mantica n. 33.

Ieri alle ore 4 pom. dopo lunghissima malattia cristianamente moriva

Gio. Batta Rizzardi

d'anni 73

La moglie, i figli, le figlie e la nuora ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 25 agosto 1902.

I funerali avranno luogo alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Treppo n. 1.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione personale.

ORARIO FERROVIARIO
V. avviso in 4.a pagina.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO

dei **CAPELLI** e della **BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DICHIARATA DA ESIMI MEDICI

DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali la rendono un possente e innocuo rigeneratore del sistema capillare. Esso è un liquido rinfrescante e limpido ed è totalmente composto di sostanze vegetali, non macchia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate l'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

Tutti coloro, che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. Risolvendosi l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, da loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

Si vende sola a peso, ma in flaie da L. 0.75 — 1.50 — 2 — ed in bottiglie da L. 3.50 — 5 — 8.50 — cent. 80 in più per la spedizione. Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. - Deposito generale da **MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO** (150)

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — Milano *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, benchè le fodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono *inefficaci*, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso sul tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed **un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata *goffamente* ai *Verderame*, *Veleno* innocissimo per la sua azione corrosiva e quindi deve esser rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marche di fabbrica, ovverò quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi *certificati* che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini*, nei *reumatismi d'ogni parte del corpo*, la *guarigione è pronta*. Giova nei *dolori renali* da *colica nefritica*, nelle *malattie di utero*, nella *leucorrea*, nell' *abbassamento d'utero* ecc. Serve a lenire i *dolori da artritide cronica, da gotta*; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed in molto altro utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro. Lire 1.25 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi Girolami; *GORIZIA*, Farmacia C. Zanetti, Pontoni; *TRIESTE*, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; *ZARA*, Farmacia N. Androvich; *TRENTO*, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA*, Bötner; *GRAZ*, Gablovitz; *FIUME*, G. Pradàmi, Jackel F.; *MILANO*, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA*, Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Provate i prodotti di Grecia!

La Casa **P. P. ABBENANT** di ATENE, Via San Marco, 17, primario stabilimento industriale per l'esportazione dei prodotti di Grecia, spedisce ovunque contro pagamento anticipato ai prezzi esposti, le seguenti privilegiate specialità che garantisce assolutamente superlative e purissime con obbligo di restituire il danaro a chi non resta completamente soddisfatto.

Olio d'Oliva di Zante (A) vergine	in cassa da 8 stagnate di netti Kg. 5	cioè 40 Kg.	Fr. oro 76.40
Vino Santorino extra di lusso	» » 24 bottiglie di circa 1 Litro	circa 24 litri	» 54.—
Olive di Corfù primissima scelta	» » 12 stagnate di netti Kg. 1,250	» 15 Kg.	» 38.25
Miele Originale del Monte Hymet	» » » » 2,500	» 30 »	» 79.50

Pacchi postali campionarii franco di porto a domicilio del compratore

	Fr. oro			Fr. oro
Olio d'Oliva di Zante (A) vergine cassetta di 5 Kg.	10.50	Uva Passola di Corinto	cassetta di 5 Kg.	9.25
Vino Santorino extra di lusso barilotto » » »	12.—	Dolci Loucoums di Sira	» » »	15.—
Olive di Corfù primiss. scelta cassetta » » »	12.90	Biscotto inalterabile di Atene	» » »	15.—
Miele originale del Monte Hymet » » »	14.75	Rinomata Cassata Ellenica	» » »	18.—

Inviare commissioni accompagnate del relativo importo in vaglia al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, Atene (Grecia)

INCREDIBILE MA VERO A titolo eccezionale di réclame gli acquirenti per oltre Franchi Cinquanta riceveranno gratis in ogni singola spedizione il più STRAORDINARIO REGALO consistente in un taglio abito *completo* per uomo, ossia METRI 3 CHEVIOT PURA LANA, ultima novità della presente stagione, fabbricato esclusivamente per la Casa Abbenant, garantito superiore nel Successo Mondiale. — Indicare nelle richieste il colore a scelta fra i seguenti: bigio, *piombo*, *nocciola*, marrone, bleu, nero.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE Per chi non acquista più di 50 franchi e desidera fare separata compra dello cheviot, il taglio abito come sopra costa soltanto *Franchi 11.95*, da spedirsi in vaglia. A questo prezzo di impossibile concorrenza aggiungere Franchi 2.25 per ricevere il pacco franco di porto a domicilio. La medesima qualità dello cheviot che si spedisce costa doppiamente in qualsiasi magazzino di stoffe: PROVARE E GIUDICARE!

Avvertenza. Le spedizioni si eseguiscono colla massima celerità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dell'ammontare corrispondente. I signori committenti sono pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di citare il presente giornale. Non si spediscono *contro assegni*.

Affrettare le richieste con vaglia postale alla sola Casa depositaria per l'esportazione

P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, ATENE (Grecia)

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	1.30

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.09	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.16	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.30	M. 8.25	10.22
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.20
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.30	15.15	16.35	13.55	16.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.60 al pacco.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la *tosse, catarro, bronchite*, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola, *Marcegaglia*, (Ratnaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.60 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è ottenuto un miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Gonorrea Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali

Costa lire 2.50 il flacone, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono, le macchie, i dolori gl'ingorgamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole littinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze, l'appetito ed il peso. La cura completa di un mese (2 fl. Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antobolina* a base di Boldo (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco, dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con antitubina) costa lire 36; per la forma dispeptica (con Biscotti) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della *gotta*, dei *reumi*, dell'*artrite*, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore, ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino a sostanze attivissime, è il più prodigioso scientifico sicuro contro la calvizie. Composto negli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 5.50, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina, prende quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. strion.) estero fr. 20 anticipati, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Tarta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Cassiano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Casazza ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 568 *Buenos Aires*

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco